**DOMENICA 26 GIUGNO 2022**

*Giornata dedicata all’Incontro mondiale delle famiglie*

SUSSIDIO LITURGICO

RITO AMBROSIANO, III DOPO PENTECOSTE

**Introduzione**

Il vangelo di questa domenica ci propone il *sogno* di Giuseppe. Egli, uomo giusto, accoglie nella propria vita il Bambino Gesù e la Vergine Maria, in obbedienza alla voce del Signore. In questa domenica, in comunione con il papa e tutta la Chiesa, desideriamo affidare al Signore le famiglie, in particolare quelle della nostra comunità. Siano sostenute dalla forza dello Spirito Santo per crescere ogni giorno nella carità, nell’ascolto e nel dialogo.

**Intenzioni per la preghiera dei fedeli**

1. *Giuseppe, non temere di prendere con te Maria, tua sposa.* Ti preghiamo Signore per la nostra comunità parrocchiale: illuminata dalla sapienza dello Spirito sappia proporre cammini di crescita umana e cristiana per le famiglie, i genitori, i figli, i fidanzati e gli anziani. *Preghiamo*.
2. *Ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù*. Ti preghiamo Signore per i pastori della Chiesa, per il papa e il nostro vescovo: sappiano guidare il gregge loro affidato con l’esempio della loro vita, indicando la strada che conduce a Gesù. *Preghiamo*.
3. *L’uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi*. Ti preghiamo Signore per le famiglie, in particolare per i coniugi: siano animati dal sincero desiderio di crescere nell’amore fedele e generoso, per realizzare il progetto di bene che tu hai su di loro. *Preghiamo*.
4. *Dal profondo a te grido, Signore ascolta la mia voce*. Ti preghiamo Signore per tutti coloro che stanno attraversando in famiglia un periodo di crisi, sofferenza o fatica: il tuo Spirito li aiuti nel discernimento perché possano trovare luce e forza per il bene di ognuno. *Preghiamo*.
5. *L’anima mia è rivolta al Signore più che le sentinelle all’aurora.* Ti preghiamo Signore per i fedeli defunti, in particolare i nostri nonni, genitori, fratelli e figli: possano godere la luce del tuo volto e sperimentare la dolcezza della tua paterna presenza. *Preghiamo*.



SPUNTI DI RIFLESSIONE

**“L’amore familiare: vocazione e via di santità”**

* Nel quinto anniversario dell’esortazione apostolica *Amoris laetitia* e a tre anni dalla promulgazione di *Gaudete et exsultate*, l’Incontro mondiale delle famiglie intende far risaltare l’amore familiare come vocazione e via di santità, per comprendere e condividere il senso profondo e salvifico delle relazioni familiari nella vita quotidiana». Matrimonio e famiglia manifestano il valore alto delle relazioni umane, nella condivisione di gioie e fatiche, nello svolgersi della vita quotidiana, orientando le persone all’incontro con Dio. Questo cammino, quando vissuto con fedeltà e perseveranza, rafforza l’amore e realizza quella vocazione alla santità, propria di ogni persona, che si concretizza nei rapporti coniugali e familiari. In questo senso, la vita familiare cristiana è vocazione e via di santità, espressione del volto più bello della Chiesa.
* Il termine “vocazione” deriva dal verbo latino *vocare* il cui significato è quello di chiamare. La prima chiamata di Dio per ogni creatura è quella, attraverso il sacramento del Battesimo, di essere figli suoi. Tra i battezzati, alcuni sono chiamati a donare a Dio la propria esistenza attraverso la consacrazione sacerdotale o religiosa; altri a donarsi al Signore attraverso il sacramento del Matrimonio. Anche la vita matrimoniale si configura quindi come una vocazione, cioè una chiamata da parte di Dio. L’abitudine di chiamarsi per nome è una pratica molto diffusa nelle nostre famiglie, soprattutto se ci sono dei figli. La scelta del nome, imposto ai bambini e con il quale saranno chiamati per tutta la loro esistenza, è una decisione di non poca importanza per i genitori. Esso, infatti, dice già qualcosa di noi.
* Dio ci chiama con il nostro nome, ci chiama fin dall’eternità. Con il sacramento del Matrimonio, gli sposi rispondono ad una chiamata che Dio ha rivolto loro. Tale chiamata consiste nell’amare come Lui ama. Il sì pronunciato dagli sposi nel giorno del loro Matrimonio si scontra però ogni giorno con la fatica ad amare il proprio coniuge nelle sue fragilità e nelle sue debolezze. Ciò significa che la chiamata all’Amore non può che essere sostenuta dalla grazia di Cristo. Essa richiede, da parte degli sposi, una continua accoglienza di tale Grazia che, ricevuta quotidianamente, fa sì che i coniugi imparino gradualmente, con tenace perseveranza e con umile pazienza, a volersi bene e ad amare come Gesù ama. È confortante sapere che, nonostante le normali fatiche e gli inevitabili momenti di difficoltà, la presenza di Cristo rimanga l’indispensabile sostegno e un incomparabile conforto. La Sua Voce, veicolata dalla Parola, non cessa mai di chiamare, di consolare e di incoraggiare nel proseguire il cammino.
* E così la vocazione apre una “via”, quella della santità, che per le famiglie passa attraverso l’amore coniugale e genitoriale. Si tratta dell’amore generato dalla semplicità e dall’opera silenziosa della vita di coppia, da quell’impegno giornaliero e a volte faticoso portato avanti dagli sposi, dalle mamme, dai papà, dai figli. Un Vangelo che si proponesse come dottrina calata dall’alto e non entrasse nella carne di questa quotidianità, rischierebbe di restare una bella teoria e, talvolta, di essere vissuto come un obbligo morale. Siamo chiamati ad accompagnare, ad ascoltare, a benedire il cammino delle famiglie; non solo a tracciare la direzione, ma a fare il cammino con loro; a entrare nelle case con discrezione e con amore, per dire ai coniugi: la Chiesa è con voi, il Signore vi è vicino, vogliamo aiutarvi a custodire il dono che avete ricevuto. Annunciare il Vangelo accompagnando le persone e mettendosi al servizio della loro felicità: in questo modo, possiamo aiutare le famiglie a camminare in maniera rispondente alla loro vocazione e missione, consapevoli della bellezza dei legami e del loro fondamento nell’amore di Dio Padre e Figlio e Spirito Santo.

**Preghiera dopo la Comunione**

*[composta per l’Incontro mondiale delle Famiglie]*

Padre Santo,

siamo qui dinanzi a Te per lodarti e ringraziarti

per il dono grande della famiglia.

Ti preghiamo per le famiglie consacrate nel sacramento delle nozze,

perché riscoprano ogni giorno la grazia ricevuta

e, come piccole Chiese domestiche,

sappiano testimoniare la tua Presenza

e l’amore con il quale Cristo ama la Chiesa.

Ti preghiamo per le famiglie

attraversate da difficoltà e sofferenze,

dalla malattia, o da travagli che Tu solo conosci:

sostienile e rendile consapevoli

del cammino di santificazione al quale le chiami,

affinché possano sperimentare la Tua infinita misericordia

e trovare nuove vie per crescere nell’amore.

Ti preghiamo per i bambini e i giovani,

affinché possano incontrarti

e rispondere con gioia alla vocazione che hai pensato per loro;

per i genitori e i nonni, perché siano consapevoli

del loro essere segno della paternità e maternità di Dio

nella cura dei figli che, nella carne e nello spirito, Tu affidi loro;

per l’esperienza di fraternità

che la famiglia può donare al mondo.

Signore, fa’ che ogni famiglia

possa vivere la propria vocazione alla santità nella Chiesa

come una chiamata a farsi protagonista dell’evangelizzazione,

nel servizio alla vita e alla pace,

in comunione con i sacerdoti ed ogni stato di vita.

Benedici l’Incontro Mondiale delle Famiglie.

Amen